

Celleno

Esiste in ognuno di noi un posto immaginario nato dalla fantasia dell'infanzia: chi giunge al Borgo Fantasma ha la sensazione di essere tornato in quel luogo magico dove, fanciullo, ha vissuto le più emozionanti avventure. Celleno è lo scrigno di testimonianze storiche e vicende straordinarie che attraverso il castello, abbandonato quasi un secolo fa, concedono ai visitatori un suggestivo viaggio nel tempo. Lungo gli stretti vicoli e all'ombra dei secolari edifici di tufo, tra le rovine, si riscopre la storia dell'indomito Giovanni Gatti che sfidò il papa e pagò con la vita, e ci si trova, quasi involontariamente, immersi nell'innovativo museo diffuso della città, in un crescendo di bellezza che culmina con la maestà del Castello Orsini. Non solo la Storia si è rifugiata in questo paese prezioso, anche il Presente vi ha trovato casa, nel genio di Enrico Castellani, celebre artista che ha eletto questo luogo a sua dimora per oltre quarant'anni.

L'Ecomuseo della Ciliegia, squisita primizia locale che da maggio a luglio allietta i palati, accompagna lungo percorsi alla scoperta dei luoghi incantati che il paesaggio disvela: attraverso sentieri non battuti, superando misteriose forre, ci si risveglia di nuovo nel presente, stavolta in compagnia di ricordi preziosi ed esperienze indimenticabili.

Il **Castello Orsini** è circondato un fossato e si raggiunge percorrendo una stradina lastricata di cui si possono ammirare le arcate del ponte. Arriva ad oggi perfettamente conservato grazie anche alle cure del suo proprietario, l'artista **Enrico Castellani**, che lo acquistò nel **1973**, lo restaurò e ne fece la sua abitazione **fino al 1° dicembre 2017**, giorno della sua morte. In origine doveva essere affiancato da due torri, una "grande" (oggi scomparsa) che si ergeva sopra la porta di accesso al borgo e un'altra "piccola" sulla sinistra dell'ingresso. Il castello, nel Trecento, ha subito dei lavori di ampliamento che lo hanno trasformato da fortilizio difensivo in dimora signorile. Un sistema di cunicoli mette in comunicazione i vari ambienti e permetteva ai soldati di spostarsi agilmente da un luogo all'altro in caso di attacco.

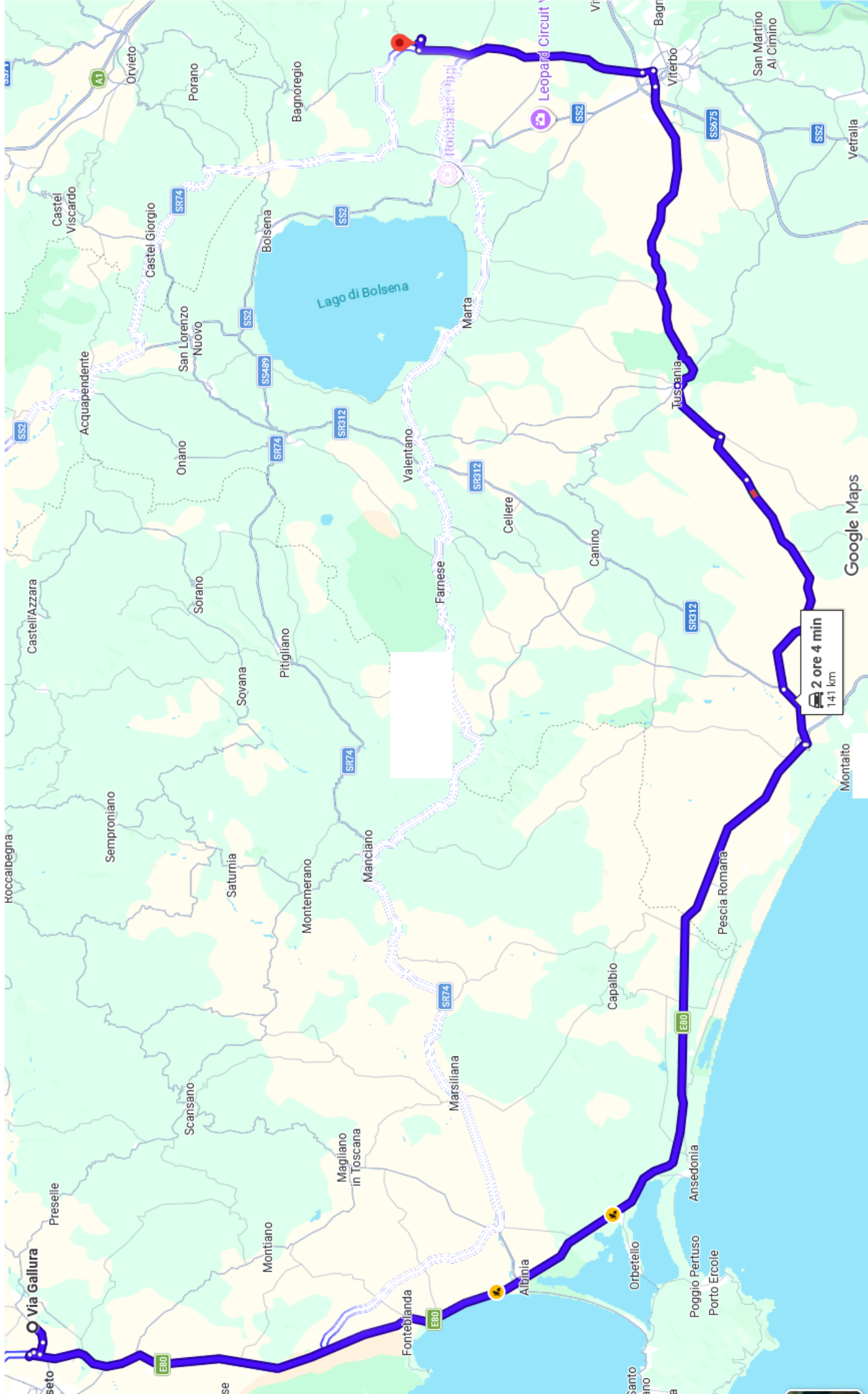
Sant'Angelo di Roccalvece, Paese delle Fiabe

C'era una volta il Paese delle Fiabe a Sant'Angelo di Roccalvece. E ancora c'è! Questa piccola frazione di Viterbo è la testimonianza di come la fantasia e l'ingegno attraverso l'arte, possano restituire valore a ciò che è stato a lungo dimenticato. Ecco la storia.

Nel dicembre del 2016 Gianluca Chioveli, nativo del territorio, decide di fondare l'associazione culturale ACAS per realizzare autonomamente un audace progetto: trasformare il borgo in uno sfavillante e magico palcoscenico dove far rivivere i personaggi della nostra infanzia. Grazie alla collaborazione di un team di street artist, tutto al femminile, le piazze, le vie e i vicoli un tempo desolati riprendono vita come per magia. Stefania Marchetto, Tina Loiodice, Alessandra Carloni, Daniela Lai, Lidia Scalzo, Isabella Modanese, Stefania Capati, Cecilia Tacconi, Lena Ortmann, Ginevra Giovannon sono alcune delle artiste coinvolte nel progetto che hanno reso Sant'Angelo di Roccalvece un enorme libro di favole.

Ad aprire questa magnifica avventura è "Alice nel Paese delle Meraviglie" di Lewis Carrol. Non è un caso la scelta del simbolo per eccellenza di un mondo meravigliosamente folle che si può vedere solo con la fantasia. Il murales è realizzato da Tina Loiodice e si trova nella piazza principale di Sant'Angelo, a sottolineare il legame tra la favola e la rinata anima del borghetto. Ecco apparire come per incanto I quattro musicanti di Brema, Il libro della giungla, Peter Pan, Il piccolo principe, Le fate di Avalon, La piccola fiammiferaia, Il brutto anatroccolo. E ancora Hansel e Gretel, Ali Babà e i Quaranta Ladroni, La bella addormentata nel bosco, Gli gnomi dei Grimm e tanti altri ancora.

Dopo la forzata chiusura per il Covid ha ripreso a narrare con un augurio di speranza dopo i mesi bui, incidendo sulla scalinata questa frase. Girovagando tra le vie vi imbatterete non solo in opere ad affresco ma anche in installazioni. Ed ecco apparire La fiaba del passato e C'era una volta oppure le undici formelle di peperino cotto sulle avventure di Pinocchio, ma anche Brontolo il nano portafortuna in basaltina, senza dimenticare opere come la lunetta in marmo con la dolcissima Biancaneve.



2 ore 4 min
141 km

Google Maps